



**PREMIO COSTA SMERALDA.** Porto Cervo

## Ecco le eccellenze di cultura e turismo

Con l'assegnazione di diciannove riconoscimenti a Porto Cervo si è concluso il Premio Costa Smeralda, organizzato dal Consorzio presieduto da Renzo Persico e diret-

to da Massimo Marcialis. Al Conference Center, al termine di un'intensa giornata tra studenti dei licei di Olbia, si è svolta la cerimonia presentata dall'attrice Beatrice Luzzi. Per la sezione turismo i due riconoscimenti sono stati attribuiti a Luigi Donà Dalle Rose, fondatore di Porto Rotondo e pioniere del turismo nell'isola, e all'imprenditrice Daniela Ducato per il suo impegno e la ricerca innovativa. La sezione Costa Smeralda ha pre-

miato l'antropologo Bachisio Bandinu e Laura Laurenzi, giornalista di punta di Repubblica, per le loro pubblicazioni dedicate anche al territorio. Per la saggistica Licia Colò, icona della sensibilità ambientale, e il giornalista Mario Giordano per la sua lotta alla malapolitica del nostro Paese. Riconoscimenti anche per il giovane scrittore Matteo Porru e Agostino Pileri con Francesco Giorgini per il loro documentario.

**MOSTRE. DOMANI L'INAUGURAZIONE A CAGLIARI DEL PROGETTO DELLA FONDAZIONE BARTOLI FELTER**

# Artisti sardi e piemontesi "Verso Gramsci" al Cartec

«Mandami notizie sulla pianticella di limone: è cresciuta? Quanto è alta ormai? Volevo scrivertene, ma poi ho trascurato per non parere troppo infantile», scrive Antonio Gramsci dal carcere di Turi alla cognata Tania il 7 gennaio del 1927. Era ancora un uomo libero, nel 1916, quando in "Socialismo e cultura, il Grido del popolo" asseriva: «Cultura non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini...».

**L'INAUGURAZIONE.** Cultura è capire che il privato è pubblico, e il pubblico privato. È unificare i due Gramsci in un unico segno: quell'impronta digitale che compare nel logo della mostra "Verso Gramsci". L'inaugurazione domani alle 17 al Cartec, Cave-Arte-Contemporanea della Galleria Comunale di Cagliari. Sì, i Grottoni dei Giardini Pubblici, così adatti ad accogliere l'atto finale del progetto "I want you for Museum's Army-Gramsci", che ha visto alternarsi in questo ottantesimo anno dalla morte del pensatore più tradotto al mondo i tre vincitori di un progetto davvero innovativo, voluto dall'ex direttrice della Galleria, Anna Maria Montaldo, e attuato dall'attuale direttrice Paola Mura. Dopo "Questa è la tua terra?" (Raffaella Venturi-Bruno Venturi), dopo "CampoSud" (Rete Praxis e Sardegna Teatro), ecco ora il progetto della Fondazione Bartoli-Felter, che alla Sardegna e al Piemonte fa riferimento. Due le curatrici, Alessandra Menesini e Patrizia Rossello, sei gli artisti: Marta Fontana, Marcello Nocera e Nicola Testoni per la Sardegna, Cornelia Badeli-

ta, Antonio La Grotta e Simone Martelletto per il Piemonte. Più due attori: Clara Murtas e Stefano Raccis, che in occasione dell'inaugurazione, daranno vita a una performance.

**L'ALBERELLO.** Ma torniamo all'alberello di limone, quello di cui Gramsci voleva sapere tutto, affamato com'era di conoscenza e di condivisione. «Mandami notizie sulla pianticella di limone» è il titolo, voluto da Alessandra Menesini, per unificare l'apporto del cotè locale alla mostra: lo sguardo lirico e forte di Marta Fontana per parlare delle trappole di una conoscenza mal guidata; quello affascinante del fotografo Marcello Nocera per ripercorrere i passi di Gramsci fanciullo, in una suggestiva carrellata di

foto in bianco, nero e polvere; la piccola testa di Gramsci e i dipinti a olio di Nicola Testoni per raccontare il pane e l'acqua, e lo sguardo attento del vecchio Guffo rivoluzionario oltre la grata.

**I PIEMONTESI.** A Patrizia Rossello, organizzatrice di grande esperienza, la cura dei tre interventi piemontesi. Con le piccole pitture di Cornelia Badelita dedicate al Gramsci critico letterario, innamorato di "Casa di bambola" e di Emma Gramatica, le 33 + 1 cartoline degli anni Cinquanta recuperate in tutta Italia dal fotografo Antonio La Grotta, a dirci che via Gramsci e piazza Gramsci sono presenti ovunque, e a raccontarci un paesaggio architettonico che non c'è più. Infine il sorprendente libro-video di Simone Martelletto, che vivifica il pensiero gramsciano, la questione meridionale, il suo "Odio gli in-

ferenti", attraverso la voce di Antonio, del nigeriano Matthew e di Salah, rifugiato politico iraniano.

**MUSEI CIVICI.** Un Gramsci lontano da tentazioni retoriche, quello che fino al 16 novembre (tutti i giorni 10-18) animerà le stanze del Cartec. E per nulla retorici sono stati gli interventi di presentazione: con Ercole Bartoli e le due curatrici a rappresentare il privato (inteso come intervento): e per il pubblico Paolo Frau, assessore comunale alla cultura, felice del progetto e della sua realizzazione, e il dirigente Alessandro Cossa, che ha parlato di perfetta integrazione tra stimolo e risposta. E allora onore ai Musei civici e a uno dei nostri grandi santi laici, che ha ispirato un progetto spiazzante, innovativo, partigiano, multidisciplinare, aperto al mondo, e gratuito. Per una chiamata alle armi che vuole essere condivisione, costruzione di ponti, arte in movimento, dia-

lettica. C'è qualcosa di più intimamente gramsciano?

**Maria Paola Masala**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



**OPERE**

Nella foto di Giorgio Dettori l'installazione di Marta Fontana "Bisogna saper attendere"

RIPRODUZIONE RISERVATA

## I giovani al centro delle iniziative pensate per tenere vivo il pensiero dell'intellettuale

# Un nuova vita per la Fondazione Giorgio Asproni

È stato uno dei primi e convinti sostenitori dell'autonomia sarda. Non un indipendentista, ma un federalista. Amico di Carlo Cattaneo e Giuseppe Mazzini, Giorgio Asproni è «un rappresentante della storia sarda troppo spesso ingiustamente sottovalutato», afferma Giuseppe Dessena, assessore regionale alla Cultura. Per recuperare il gap, la Regione ha prima dedicato al giornalista e politico, nato a Bitti, l'ultima edizione di Sa Die de Sa Sardignia, ora ridà vita, dopo tre anni, alla Fondazione istituita con legge regionale nel 2011 e intitolata a questo «gigante del Risorgimento», spiega Giuseppe Puligheddu, vicepresidente della Fondazione.

Per le nuove attività del 2017, a disposizione ci sono 30.000 euro. «Gli interventi giornalistici e i discorsi pronunciati dai banchi della Camera da Asproni offrono una chiave di lettura della storia socio-politica non solo della Sardegna ma anche dell'Italia e dell'intero contesto internazionale», spiega l'assessore Dessena. «Adesso la Fondazione potrà ripartire con attività che serviranno a recuperare un personaggio di altissimo profilo storico e culturale».

Suole e giovani saranno al centro di una serie di iniziative pensate per far conoscere il pen-

siero di Giorgio Asproni, «un federalista che aveva a cuore la Sardegna», afferma Puligheddu. «È vero che Asproni deve ancora essere conosciuto», aggiunge, «ma è altrettanto vero che la sua storia rappresenta un passe-partout perché tramite Asproni si può conoscere la storia della Sardegna». A questo scopo, saranno organizzati mo-

### A Cagliari nascerà una biblioteca con tutti gli scritti

menti di riflessione, dibattiti ed eventi con l'obiettivo finale di inserire nella didattica la figura di Asproni politico e giornalista. «Non è stato facile ripartire, ma grazie anche alla Regione adesso si può ricominciare», afferma Giuseppe Ciccolini, sindaco di

Bitti e presidente della Fondazione. «Asproni deve ritrovare la giusta collocazione nel palcoscenico assieme alle grandi figure della storia della Sardegna. Per questo motivo», aggiunge, «le iniziative si muoveranno sull'asse Bitti-Nuoro-Cagliari». Lo Statuto della Fondazione già nel 2011 aveva tra gli obiettivi quello di creare proprio a Cagliari un Centro culturale con una Biblioteca che raccolga tutti i suoi lavori. «Cagliari sarà un punto di raccordo», afferma Salvatore Saporito, segretario della Fondazione e membro dell'Associazione Giorgio Asproni di Cagliari. E poi conclude: «È nostro obiettivo aprire il Centro culturale». (ma.mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



**AGENDA**

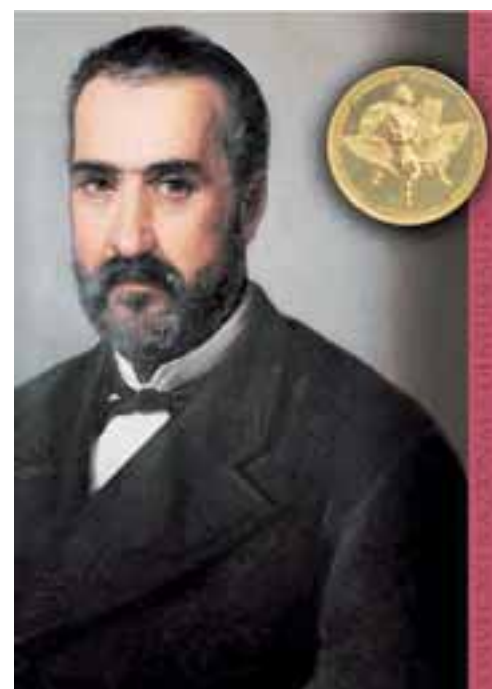
### Francesco Carofiglio alla Feltrinelli e Abate al Rimedio

**FELTRINELLI.** Francesco Carofiglio presenta il suo nuovo libro a Cagliari: sabato dalle 18 l'autore di "Il maestro" (Piemme) sarà ospite della libreria Feltrinelli Point, in via Paoli 19. A dialogare con l'autore sarà il regista Enrico Pau. Il protagonista del romanzo, Corrado Lazzari, è stato un grande attore di teatro, ma oggi è un uomo solo. La fama, gli autografi, gli amici, tutto perduto. Fino al giorno in cui arriva lei, Alessandra, e tutto cambia. Giovane, timida e impacciata, cerca di far irruzione nella vita di quello che per lei è un mito.

**SANTA MARIA BAMBINA.** Una serata dedicata alla cultura e della solidarietà a Oristano: domenica a partire dalle 17 l'Istituto Santa Maria Bambina (Donigala Fenughedu) ospiterà lo scrittore e giornalista Francesco Abate. L'incontro, aperto al pubblico, si terrà nella Sala Mastino dell'istituto di riabilitazione. Interverranno don Gianfranco Murru (presidente del centro), Monica Piras (educatrice) e Maria Vacca, bibliotecaria.

**PALAZZO SIOTTO.** Sabato alle 18 nella Sala dei Ritratti di Palazzo Siotto, in via dei Genovesi 114 a Cagliari, si terrà la presentazione del romanzo "Domani, chiameremo domani" (Mondadori), scritto da Andrea Salonia. Insieme all'autore, sarà presente lo scrittore Cristian Mannu e interverrà Franco Sardi, consigliere d'amministrazione della Fondazione di ricerca Giuseppe Siotto. Coordinerà la serata il giornalista Fabio Marcello.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Asproni